

IL CONVEGNO. A Villa Fenaroli l'incontro promosso da Banca Mediolanum per approfondire le nuove opportunità per avvicinare i capitali liquidi al mondo dell'impresa

## «Il risparmio dei Pir? Mettiamolo nelle Pmi»

La possibilità di investimento è prevista dalla legge di bilancio 2017. Per gli industriali bresciani si tratta di un'occasione soprattutto per i piccoli risparmiatori

Jacopo Manessi

Una nuova importante possibilità, un ponte per avvicinare i 4.168 miliardi di euro di risparmi liquidi italiani al mondo dell'impresa. L'opportunità arriva dai Pir, i Piani Individuali di Risparmio varati con la legge di bilancio del 2017, ed è stata spiegata ieri sera a Villa Fenaroli di Rezzato nell'incontro «Italia del risparmio e delle imprese», organizzato da Banca Mediolanum in collaborazione con Confindustria. E inserito all'interno di un tour sul tema nel Nord Italia, dedicato in questo caso agli imprenditori bresciani. «L'assenza di imposte sui guadagni e sulla successione rende i Pir uno strumento ideale per portare il risparmio alle imprese italiane. Stiamo parlando di un notevole flusso di denaro, 70 miliardi di euro in 5 anni, di cui 15 diretti verso le Pmi» spiega Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum, che conta attualmente in provincia 9 family banker office con 84 family banker operanti, circa 18mila clienti e un patrimonio complessivo di 1.552 milioni di euro. Cifre su cui costruire lo sviluppo degli stessi Pir. «I nostri family banker potranno aiutare i clienti



La platea del convegno promosso da Banca Mediolanum a Rezzato

nell'effettuare questo percorso - prosegue Doris -. D'altronde i dati parlano chiaro: il 44% delle aziende quotate all'Aim, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi, proviene dalla Lombardia. L'obiettivo è mettere gli imprenditori al corrente di come intercettare questa offerta. Secondo noi può essere una spinta importantissima alla nostra economia: aumenteranno il fatturato e gli utili, si assumeranno dipendenti. Si mette in moto un circolo virtuoso molto forte. E siccome l'Italia è fatta di tante Pmi ad altissimo valore, questa è l'occasione per il salto di qualità. Siamo assolutamente ottimisti, in tal senso». Il



**I Pir possono essere una spinta importantissima alla nostra economia**

MASSIMO DORIS  
AD BANCA MEDIOLANUM

2018 intanto si avvicina con buoni auspici, grazie anche all'efficacia dei Pir. «Le aziende che si quotano vogliono crescere e avere un profilo che gli consenta di competere ad armi pari con grandi gruppi internazionali - aggiunge Barbara Lunghi, responsabile Mercati Primari Borsa Italiana -. C'è tanto fermento e il confronto dei dati con un anno fa segna un netto miglioramento nelle contrattazioni. Vale inoltre per il programma Elite, partito nel 2012, che sta andando molto bene, con oltre 400 aziende italiane che hanno aderito».

I GIUDIZI positivi arrivano anche dalle voci bresciane: Elisa Torchiani, presidente Piccola Industria di Aib («Si tratta di un tema che richiede sempre più attenzione: i Pir, usati per le Pmi sono fondamentali») e Alberto Perani, presidente della Fondazione Bresciana per gli Studi Economico-Giuridici («Un metodo a nostro avviso importante, soprattutto per i piccoli risparmiatori») mentre non è intervenuto Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia, bloccato da un contrattempo. A chiudere la serie di interventi anche Morya Longo, editorialista de Il Sole 24 Ore, e la tavola rotonda a cui hanno partecipato Marco Giorgino, professore di Finanza e Risk Management al PoliMi, e Vittorio Gaudio, direttore Asset & Wealth Management di Banca Mediolanum. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA